

## 3^ DOMENICA DI PASQUA

(At 3,13-15. 17-19; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48)

sabato 13 aprile 2024, risalente al 18 aprile 2015

“Ma che sia proprio lui, Gesù? Come è possibile? Dev’essere un fantasma quello che vediamo e che ci sta davanti! Gesù l’abbiamo chiuso l’altro ieri sera nel sepolcro; era morto. Lui ha risuscitato dei morti quand’era vivo; aveva il potere di risuscitare i morti; ma ora è morto lui; e come può essere che sia vivo di nuovo? Quello che ci sta davanti non può essere che un fantasma...”.

Poveri apostoli! Erano davvero davanti a qualcosa di impensato, e di impensabile; a qualcosa di imprevisto e di imprevedibile; a qualcosa che Gesù aveva annunciato, ma come credere a quell’annuncio? Era un annuncio al di là di ogni misura; l’avevano già dimenticato quell’annuncio... E Gesù, che ben comprendeva quanto gli apostoli potessero fare fatica a crederlo risorto, si sforzò in tutti i modi di convincerli e di aiutarli. Mostrò loro le mani e i piedi piagati; disse: “*Toccatemi; vedete che ho carne ed ossa*”; chiese agli apostoli di avere qualcosa da mangiare, e mangiò del pesce arrostito davanti a loro.

Gli apostoli si convinsero: Gesù era proprio tornato vivo; e con questa certezza nel cuore, pieni di coraggio e di gioia, senza temere persecuzioni, ostilità e inimicizie, si misero a parlare di lui, a testimoniare la sua risurrezione a tutta Gerusalemme.

La prima lettura che abbiamo ascoltato ci ha presentato uno spaccato della prima predicazione degli apostoli. San Pietro disse al popolo, costringendolo a un profondo esame di coscienza: Voi avete fatto una cosa proprio insensata, la più insensata che potevate fare: *avete ucciso l’Autore della vita*. Voi avete bisogno di vita, voi cercate vita, e avete ucciso l’Autore della vita! *Avete preferito a lui un assassino*, Barabba, che la vita l’aveva tolta, l’aveva distrutta. Potevate fare una cosa più insensata, più sbagliata, e insieme più dannosa e deleteria per voi stessi di questa? Se il Padre, Dio, non avesse risuscitato quel Gesù che voi avete ucciso, sareste rimasti per sempre senza vita, morti per sempre.

*Avete rinnegato il Santo, il Giusto*. Ma non abbiamo noi proprio bisogno, invece, del Santo e del Giusto, noi che dalla santità e da ciò che è giusto siamo tanto lontani? E sì che *Pilato aveva pensato di liberare Gesù*; l’aveva perfino fatto flagellare sperando che la flagellazione fosse punizione sufficiente per soddisfare e placare il vostro odio contro Gesù; e invece voi avete gridato: ‘crocifiggilo! crocifiggilo! mandalo in croce!’. E’ vero, *l’avete fatto per ignoranza*; non vi rendevate conto del tutto e fino in fondo di ciò che facevate. Gesù stesso sulla croce disse: “*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*” (Lc 23,34); tuttavia avete fatto una cosa molto brutta, la più brutta che potevate fare verso Gesù, e verso voi stessi.

Ma il Padre, Dio, nella sua infinita misericordia, ha trasformato il male in bene, la violenza in mitezza, la morte in vita, il peccato in grazia: e voi siete salvi! noi siamo salvi! tutto il mondo è salvo! Il Padre ha accolto il sacrificio di Gesù e lo ha fatto valere come *vittima di espiazione per i nostri peccati, e per i peccati di tutto il mondo*. Quel gesto di morte, il vostro gesto di morte, Dio Padre lo ha trasformato in vita, in vita eterna per voi, che quel gesto di morte avete posto; e quel Gesù che voi avete ucciso è diventato vostro *avvocato*, vostro *difensore*, vostro ‘paràkletos’ (παράκλητος), ci ha detto Giovanni nella seconda lettura. ‘Paràkletos’ significa proprio ‘avvocato’, ‘difensore’. Gesù sta sempre davanti al Padre con il suo sangue, prezzo infinito di redenzione, ad *intercedere per noi*’ (Ebr 7,25), a difenderci, a parlare bene di noi.

*Convertitevi, allora, e cambiate vita*, esortava Pietro concludendo il suo dire, la sua appassionata e ardente testimonianza. Anche a noi l’apostolo dice: “*Abbiate cura dell’Autore della vita; non scartatelo, non tagliatelo fuori dal vostro esistere; tenetevi stretti a lui, e tenete lui stretto a voi. “In nessun altro c’è salvezza; infatti non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo -dicono gli Atti degli Apostoli- nel quale è stabilito che possiamo essere salvati”* (At 4,12). Cristo risorto è la nostra salvezza; non la New Age; non i corsi “Dimensione vita”; non i tanti percorsi di auto-salvazione basati su filosofie strane che il mondo propone. Solo Cristo è vera salvezza dell’uomo, lui il creatore e il redentore dell’uomo.

don Giovanni Unterberger